

Programma

Cernusco sul Naviglio, Casa delle arti, sabato 3 febbraio 2024, ore 17

- A. CATALANI (1854-1893) *A sera*
- W.A. MOZART (1756-1791) *Concerto per pianoforte e orchestra in sol maggiore n. 17*
Allegro – Andante – Allegretto, Presto
- oOo–
- F. MENDELSSOHN (1809-1847) *Die einsame Insel (L'isola solitaria)*, ouverture
- G. PUCCINI (1858-1924) *Preludio sinfonico*
- F. MENDELSSOHN (1809-1847) *Die Hebriden o Fingals-Höhle (Le Ebridi o La grotta di Fingal)*, ouverture

Youth Orchestra del Conservatorio di Milano

Pianista: Emma Guercio

Direttore: Fabrizio Dorsi

Ottavino: Chiara Shqepa

Flauti: Marta Daleo, Giulia Cozzi

Oboi: Silvia Piras, Vittoria Pedron, Marco Sirena

Clarinetti: Paloma Canals, Claudia Elcide Del Vecchio, Denis Yudin

Fagotti: Davide Ancona, Devis Paccagnini

Corni: Lara Eccher, Giovanni De Lorenzis, Engidawork Bonomi, Stefano Avezzù

Trombe: Marco Maiello, Giulia Bassini

Tromboni: Federico Rocca, Elia Fanucci, Niccolò Re

Basso tuba: Pierfausto Dall'Era

Percussioni: Mattia De Monti, Sofia Dogati, Liu Jici, Matthias Motta

Arpa: Elena Cantarutti

Violini I: Julija Cerne (di spalla), Pietro Bonomi (concertino), Viola Bani, Andrea Ciacci, Annalisa Del Grosso, Enrico Maria Guidi, Jacopo Martinazzi, Marcello Maria Pozzi, Lea Tenuta,

Violini II: Florangela D'Elia (prima parte), Amos Bono (concertino), Virginia Cavallari, Alice Migliore, Xing Cheng Huang, Davide Akito Norgia, Leonardo Papalia

Viole: Alessio Lisato (prima parte), Francesco Agnusdei (concertino), Davide Aureli, Elisa M. Bertocci, M. Cecilia Villani

Violoncelli: Claudia Notarstefano (prima parte), Leonardo Scabini, Mattia Mazzini, Lorenzo Pellegrini, Maria Vittoria Baruffi, Sofia Corain

Contrabbassi: Stefano Ghezzi, Lorenzo Iacononi

Emma Guercio, nata a Torino nel 2008, inizia a 5 anni lo studio del pianoforte. È allieva del m° Davide Cabassi presso il Conservatorio di Milano nel corso "Giovani Talenti". Emma si affaccia presto e con entusiasmo e voglia di condivisione sul mondo dei concorsi pianistici, ottenendo subito importanti affermazioni: risulta, nel 2020, vincitrice assoluta del Concorso al 7° Concorso Pianistico Villa Oliva e del Young Artists Piano Competition, primo premio al 30 Young Pianists International Prize Barletta; nel 2021 premio Bettinelli al Concorso Pianistico Int. B. Bettinelli e primo premio assoluto Concorso pianistico per giovanissimi Premio A. Trombone, nel 2022, primo premio assoluto e premio del pubblico al Concorso Internazionale Oltregiogo e vincitrice del YAPC Finalborgo, nel 2023 primo premio Concorso Internazionale Zadra, primo premio Concorso Internazionale San Donà (Premio Popovic), primo premio assoluto al Concorso Internazionale Recondite Armonie, Premio Dragoni del Conservatorio di Milano, premio assoluto e premio Rosy Tondato alla XXXV European Music Competition "Città di Moncalieri".

Tiene il suo primo recital all'età di otto anni. Nel 2020 esordisce come solista con orchestra suonando il *Concerto in la maggiore* K 414 di Mozart. Nel 2022 ha suonato nelle rassegne Piano Time Conservatorio di Milano e "Incontri contemporanei" MAMU, nel concerto Premio Bettinelli Museo del 900 - Società del Quartetto Milano, al Museo della Scala - ConsMi Piano City Milano, nella rassegna dedicata ai giovani pianisti Fondazione Società Concerti e nella rassegna Green Ties a Vercelli; nel 2023 recital nelle rassegne "Un pianoforte al Museo" a Milano, "Adotta un pianista" e nella Maratona mozartiana a Torino, Piano City Milano, Incontri musicali della Fondazione Società Concerti Milano, "Primavera di Baggio" Milano. E' regolarmente ospite della rassegna Kawai a Ledro.

Anima orgogliosamente latina, di sangue metà argentino e metà mediterraneo, Emma ama studiare greco e storia, è un'appassionata lettrice di classici, scrive poesie e adora il gelato. Dal 2016 al 2022 ha fatto parte del coro delle voci bianche del Teatro Regio di Torino.

Fabrizio Dorsi si è diplomato in Composizione, Direzione d'orchestra, Musica corale e direzione di coro al Conservatorio "Verdi" di Milano e laureato cum laude in Lettere presso l'Università Cattolica della stessa città. Si è perfezionato in Italia con Vladimir Delman, Franco Ferrara e Piero Bellugi, a Vienna con Karl Österreichicher e Julius Kalmar. Nel 1989 ha partecipato come allievo effettivo al Seminario di Direzione d'orchestra tenuto da Leonard Bernstein all'Accademia di Santa Cecilia a Roma.

Dopo l'esordio nella stagione lirica 1983-84 del Teatro Comunale di Bologna (quale selezionato fra i partecipanti all'iniziativa "Teatro Studio"), ha svolto attività direttoriale in Italia e all'estero, è stato presente in alcuni dei più prestigiosi festival musicali italiani, quali il Rossini Opera Festival, MiTo – Settembre Musica, il Festival Verdi Parma, e ha inciso CD e DVD per Amadeus, Bongiovanni e La Bottega Discantica.

Dal 2007 al 2013 è stato direttore del Conservatorio "Nicolini" di Piacenza. Attualmente è titolare di *Esercitazioni orchestrali* e incaricato di *Direzione d'orchestra* al Conservatorio "Verdi" di Milano.

È autore del manuale *Elementi di direzione d'orchestra* (Casa Musicale Eco, 2017)

La sera del 7 agosto 1829 Felix Mendelssohn, in compagnia dell'amico Carl Klingemann, giunge con un battello a vapore nel villaggio di pescatori di Tobermory, sull'isola di Mull. In quello stesso giorno aveva schizzato un disegno delle isole Ebridi, mentre la sera fa precedere una lettera alla famiglia da ventuno misure di musica dove viene abbozzato, con dovizia di particolari, il celebre inizio dell'ouverture che proprio dall'arcipelago scozzese prenderà nome. Il giorno seguente i due viaggiatori visitano, sull'isola di Staffa, la grotta dove sarebbe vissuto Fingal, mitico padre di Ossian, leggendario guerriero e bardo gaelico, i cui canti, frutto della falsificazione che ne fece lo scozzese James Macpherson, sono alle origini della sensibilità preromantica.

Dopo il viaggio in Scozia il brano viene citato in diverse lettere come *Overture zu der einsamen Insel*, per poi venire terminato nel dicembre 1830, durante il soggiorno romano di Mendelssohn, che l'anno successivo lo suona al pianoforte di fronte a un ascoltatore d'eccezione: Hector Berlioz, che ne parla nelle sue *Memorie*. Sebbene completata in ogni sua parte, l'ouverture non soddisfa il musicista amburghese, che in una deliziosa lettera del 21 gennaio 1832 alla sorella Fanny dichiara di non esserne contento, soprattutto perché "il cosiddetto sviluppo odora più di contrappunto che di olio di balena, gabbiani e baccalà". Pertanto la sezione centrale viene abbreviata e alcune ripetizioni eliminate, mentre la maggioranza dei passaggi imitativi sono sostituiti da una scrittura di carattere più libero. La nuova versione viene presentata in pubblico per la prima volta a Londra il 14 maggio 1832 con il titolo *Overture to the Isles of Fingal*.

Trentaquattro anni dopo la morte di Mendelssohn il musicologo inglese sir George Grove fa eseguire le due versioni dell'ouverture nella stessa serata, facendole precedere da un dettagliato programma di sala, nel corso del quale dichiara che "sicuramente se qualcosa può migliorare il piacere di ascoltare l'ouverture *Le Ebridi*, questo è l'ascolto dell'*Isola solitaria*, da cui la prima deriva e con la quale dà vita in questo modo a un parallelo così interessante e istruttivo da appagare a un tempo l'immaginazione e l'intelletto": un'affermazione ancora oggi del tutto condivisibile.

I Puccini sono maestri di cappella nel duomo di Lucca dal 1739, e la tradizione è tale che, quando muore prematuramente Michele Puccini, si affida la reggenza a uno zio, in attesa che il figlio Giacomo ne possa prendere il posto: un avvenire modesto, ma certo, come era stato quello dei suoi antenati. Il giovane però ha altre ambizioni, e, grazie a una borsa di studio elargita dalla regina Margherita, si reca al Conservatorio di Milano per perfezionarsi con Antonio Bazzini e Amilcare Ponchielli. A loro presenta un *Preludio sinfonico*, che per la forma tripartita evoluta ed elaborata in cui si articola, per l'inventiva melodica e per le armonie wagneriane di cui fa qui e là uso rivela già la personalità del giovane musicista.

Conterraneo e rivale di Puccini è Alfredo Catalani, che nasce a Lucca nel 1854. La sua carriera è breve, perché troncata dalla tisi a soli trentanove anni, tuttavia in questo ristretto arco di tempo il musicista riesce a farsi apprezzare da Toscanini. Come afferma Sergio Martinotti, *A sera*, scritto originariamente per pianoforte, è un brano "delicato e struggente, vero gioiello di tardo romanticismo italiano, esatto parallelo d'una vicina poetica crepuscolare: trascritto per quartetto d'archi nel 1890, esso costituirà, poi, il suggestivo e penetrante preludio al terzo atto di *Wally*", l'opera più celebre di Catalani.

Il *Concerto per pianoforte e orchestra in sol maggiore* K 453 viene scritto per un'allieva di Mozart, Barbara von Ployer, e impiega un'orchestra formata da flauto, due oboi, due fagotti, due corni e archi. Si tratta dello stesso organico della prima versione della *Sinfonia in sol minore* n. 40, di dimensioni intermedie

tra quello ridotto a due oboi, due corni e archi tipico dei concerti giovanili e quello, già beethoveniano, del *Concerto in do minore* K 491. Queste due circostanze, la destinazione per una nobile allieva e l'organico limitato, sono probabilmente alla base del clima generale del brano, che si tiene lontano dalla drammaticità dei concerti in tonalità minore (oltre al già citato K 491, il K 466) e si mantiene piuttosto su un tono di serena conversazione, anche se non privo di difficoltà tecniche. Degno di rilievo il finale in forma di tema con variazioni, cui fa seguito una stretta travolgente, a effetto, su un brillante, cimarosiano tema da opera buffa. (F.D.)